

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . 8
Trimestre . . . . . 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre . . . . . 14
Trimestre . . . . . 7
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5.

IL TRIUNFO

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In questa pagina, sotto la direzione del gerente
Comunicati, Meteorologia, Djeliazioni e
«Kingsman» anti . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . 10
Per 100 inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'istituto, alla cartoleria Bar-
dusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL MINISTERO È COMPATTO

ROMA, 16 ottobre.

Ho creduto bene, viste parecchie in-
sistenze, di informarmi, con assoluta o-
satezza, intorno ad un accordo possi-
bile tra il Presidente del Consiglio e
l'on. Zanardelli, prima o subito dopo
l'apertura della Camera.

Io non credevo affatto a queste chiac-
chiere autunnali; ma, una notizia pre-
cisa, non vi può dispiacere. Ed appunto
per questo ho parlato con una persona
che — necessariamente — ne dovrebbe
sapere qualche cosa.

Intanto, ritenete fuor di dubbio an-
che l'informazione seguente, non meno
autentica dell'altra: intorno alla quale
vi dirò poscia qualche parola.

La sessione non sarà punto chiusa.
La Camera verrà aperta regolarmente
verso il 20 novembre, e, forse, prima.

Anche tralasciando molte considera-
zioni importanti e che saltano facil-
mente all'occhio, ve n'è una essenzi-
alissima, intorno alla quale il mio inter-
locutore ha insistito con poche espres-
sioni, esplicite e decise. Ricordate come,
nell'ultimo discorso della Corona, Sua
Maestà abbia parlato dell'amnistia, qua-
rificandola un grande atto di pacificazione
sociale. Anche a rileggere ora quelle
parole, la promessa reale non sembra,
e non avrebbe mai potuto essere, asso-
lutamente incondizionata. Era implicito
nel discorso questo concetto che, d'al-
tronde, apparisce nella sua stessa e-
spressione letterale: che, cioè, la clem-
enza del Re era pronta, ma che il

momento scelto doveva avere una com-
pleta opportunità. Nel caso contrario,
la pace pubblica poteva essere compromessa.
Le stesse condanne, ridotte nel
nulla, a distanza; tanto breve, avrebbero
reso meno autorevole il concetto della
giustizia. La grazia medesima sarebbe
apparsa una doverosa riparazione.

Ora, per un sentimento in parte pie-
toso e in parte insidioso, si volle adul-
terare l'espressione della promessa reale.
Invece d'esser considerata — come dif-
fatti era — sotto condizione, si radicali
si spalanarono a gridare ogni giorno
su per i tetti, che l'amnistia doveva
essere immediata e completa. Siccome
il Ministero non ha creduto vincente di
poter assumere questa responsabilità a
tutela dell'ordine pubblico e a prote-
zione della legalità dei giudicati, così
una qualche proroga — senza dubbio
breve — si presentava come indispensa-
bile. Ma, intanto, per l'equivoco, sorto
in buona fede o ad arte insinuato —
questa seconda ipotesi è la più razionale —
la Corona sarebbe in qualche piccolo
imbarazzo a tornare davanti al Parla-
mento, prima che la questione dell'am-
nistia sia liquidata per sempre.

Io credo tuttavia, per informazioni
mie, che, appena approvati i provvedi-
menti riferibili alla Sicilia, l'amnistia
diverrà un fatto compiuto. Mi sembra
che sia ormai meglio togliere questa
grave questione dal pubblico dibattito.

E la solidarietà ministeriale? Vi as-
sicuro che è completa. L'on. Crispi,
per natura sua, non avrebbe mai mu-
tato un ministro, anche nella sua an-
tecedente Presidenza. Vi fu costretto
da necessità inselvatichite ed anche dolo-
rosissime, come nel caso dell'on. Duda.
Ma si fece in quattro, per trattenerlo
l'on. Giolitti nel dicembre 1898. Ora
poi vi sono motivi personali e politici
che s'incatenano reciprocamente per ve-
nire a questa decisione.

Lasciamo stare i primi, sebbene un
accenno l'abbia pur sentito. Il Presi-
dente del Gabinetto, non avrebbe po-
tuto, in nessun caso, abbandonare il

ministero. L'asprissima bufera. Quindi non è esclusa una

cordiale gratitudine, che l'animo suo
infiammato sente sempre colla più grande
vivialità.

Ma, anche indipendentemente da ciò,
le ragioni della immutabilità sono queste.
In primo luogo — anzi primissimo —
la omogeneità completa di vedute in
tutti i membri del Gabinetto. Qualsiasi
grande questione fu sempre decisa all'u-
nimità.

I giornali possono dire: quello che
vogliono, ma la concordia assoluta del
Ministero non si è mai smentita una
volta sola. La forza assennatissima del-
l'attuale Gabinetto è tutta qui.

L'altra ragione deriva dalla compo-
sizione della maggioranza. Essa ripre-
cuate, in modo preciso, il Governo che
sostiene: Qualora l'uno o l'altro dei mi-
nistri uscisse dal Gabinetto, la scrop-
piatura, della maggioranza, sarebbe im-
mediata.

Infine l'on. Zanardelli non entrerebbe
mai a far parte di qualsiasi ministero,
del quale non fosse il Presidente. Com-
prenderete, quindi, come ogni ipotesi
di modificazioni ministeriali debba essere
relegata nelle chiacchiere d'autunno.

Vi posso aggiungere, tanto per finire,
che l'on. Crispi non ha mai incoraggiato
già un amico di Zanardelli — difatti
il discorso fu uno solo e con una per-
sona sola — a proseguire in questo ge-
nere di apertura. Il discorso cominciò,
lungo per qualche minuto, e si spense
da sé. Ecco una verità che nessuno po-
trà contestare.

IL CREDITO FONDIARIO IN ITALIA

Al 30 giugno scorso la consistenza
dei mutui ipotecari presso gli Istituti che
esercitano il credito fondiario, compresa
la rimanenza presso le Banche di emi-
sione alle quali tale servizio è stato
tolto, ammontava a lire 747,580,903, di
cui lire 707,529,908 rappresentavano
mutui in cartelle, e lire 40,050,995 e-
rano mutui in contanti.

La garanzia ipotecaria che stava a
cuoprire questo credito degli Istituti era
valutata, in lire, a 815,621,190.

Menabrea, moribondo

Torino 17 — Da Chambéry tele-
grafasi che lo stato del marchese
Menabrea è molto grave. Questa notte
durante parecchie ore perdetto la favella.
Si teme imminente una catastrofe.

Per la ripartizione delle terre demaniali

Catanzaro 17 — A Satriano in pro-
vincia di Catanzaro 500 contadini, visto
insoddisfatti le loro domande che ven-
gano ripartite le terre demaniali, per-
corsero le vie del paese, tumultuando.
Gridando viva il re! viva la regina!
abbasso gli sfruttatori! vogliamo la
nostra parte del bosco! si recarono sotto
la casa del sindaco facendolo ber-
saglio d'una fitta sassuola fra grida
assordanti di abbasso il municipio!

Tre carabinieri, per cercare di impe-
dire la minacciata invasione della casa,
furono feriti. Per spaventare i dimo-
stranti spararono alcuni colpi all'aria,
e procedettero all'arresto di parecchi
dei più arrabbiati. Vi sono alcuni fe-
riti dal getto dei sassi.

Crispi ordinò al prefetto di Catanzaro
di inviare tosto una Commissione a Sa-
triano onde eseguire la ripartizione di
quelle terre contestate.

Per recuperare una galera romana

Mandano da Roma, 16:
« Nel lago di Nemi si lavora al ri-
cupero di un sontuoso galleggiante ro-
mano che la tradizione vuole vi sia af-
fondato fino dall'epoca di Tiberio.

I palombari riuscirono a vedere a
poco più di trenta metri dalla riva e a
circa venti metri di profondità un
galleggiante lungo metri 25 e largo
novi, ricoperto di melma e guarnito di
travi ornate di bronzo e mosaico.

Dalle vicinanze, moltissima gente si
recò a vedere l'estrazione dei ricchis-
simi avanzi.

Ieri si estrassero due magnifiche to-
ste di bronzo, un lembo ed una lupa,
benissimo conservati.

Il Ministero della Istruzione pubblica
sorveglierà i lavori.

Il ministro Baccelli si recerà a Cat-
anzaro la settimana ».

Un'altra prova della libertà e autorità
che gode il Papa senza il temporale

L'ultimo numero della Neue Freie
Presse, ieri pervenutoci, contiene un
diffuso articolo intorno alla mancata vi-
sita di Don Carlos di Portogallo al re
Umberto. Dal medesimo erodiamo oppor-
tuno riferire l'ultima parte, che con-
tiene alcune giustissime osservazioni:

« So Don Carlos, dice il giornale
viennese, avesse fatto, com'era sua in-
tenzione, prima la visita al Quirinale
poscia al Papa, si creava così un pre-
cedente importante, pel quale il Papa
non avrebbe potuto più rifiutarsi di ri-
cevere tutti i sovrani cattolici che a-
vevano visitato re Umberto. Questo caso
fu dunque preveduto, e il nunzio apo-
stolico a Lisbona ricevette l'incarico
di far sapere al Governo che se il Re
avesse varcato le soglie del Quirinale
non sarebbe stato ricevuto al Vaticano.
« Questa comunicazione fece così viva
impressione sul Re che stabilì di non
fare più la progettata gita. Egli avrebbe
pur sempre potuto visitare liberamente
suo zio e lasciar da parte il Vaticano!
Ma Don Carlos non lo ha osato: il suo
rispetto per il Papa è tanto grande che
ha preferito fare una sgarberia a suo
zio piuttosto che bisticciarsi col Papa.
« E però giustamente re Umberto si
è rifiutato di ricevere il nipote né a
Monza, né in altro qualsiasi luogo che
non sia Roma. »

Questo fatto non è esso la più bella
smentita alla affermazione che il Papa,
perdendo il potere temporale, avrebbe
perduto anche tutto il suo prestigio e la
sua autorità? Il povero prigioniero del
Vaticano è così a narrito, che il suo
veto basta per impedire che un Re fa-
cia una visita a suo zio, rimangiandosi
la promessa fatta. Il Re di Portogallo
s'inchina umile davanti al corno del
Papa, e si dirà ancora che il prudente
voscillo del Vaticano non è libero e pa-
drone di sé?

« Questa storia del mancato viaggio
del Re di Portogallo sembra quasi uno
scherzo ben trovato, e i postari forse
non la crederanno.
« Noi invece le vediamo coi nostri
occhi, ed essa ci dimostra quanto siano
infundate le doglianze dei clericali sulla
necessità del potere temporale. Dopo 25
anni dalla presa di Roma, il Papato,
liberato dai legami del potere terreno,
è forte e robusto.
« Se ieri gli è toccata una sconfitta,
oggi celebra una vittoria e non delle
più piccole, dal momento che basta una
parola di Leone XIII per far retroce-
dere il Re di Portogallo dalla soglia
della casa del fratello di sua madre. »

Guerra tra ministri di Dio

Preli e Vescovo in Tribunale.
Scrivono da Piacenza:

« C'è la guerra in Africa non solo,
ma anche a Piacenza.
« Siete miragliano od antimiragliano?
La domanda farà inscroce: le ciglia a
più d'un lettore che non è stato qui;
ma chi ha la fortuna di dimorare una
settimana in questa città, bisogna pure
che si decida a parteggiare pro o con-
tro il bellottuto sacerdote siciliano che è
riuscito a scuotere dalla sua apatia la
grassa Piacenza.
« La storia è delle più interessanti e
fa ridire alla memoria le terribili con-
tese tra tonsurati del medioevo, guer-
reggianti con caunone di citazioni e-
vangeliche e con l'arme bianca della
dialettica. Allora lo vampo livido dei
roghi tronevava spesso la questione a
maggior gloria di colui che, dal Gol-
gota, moriva perdonando ai suoi car-
nici; ora in questi tempi prosaici e meno-
epici, c'entrano i tribunali.
« Ma, domanderanno i lettori come O-
mero, quale nome suscitò la grande lite?
E' presto detto.
« Nello scorso mese di maggio predi-
cava nella chiesa di San Savino, Paolo
Miraglia, giovane sacerdote d'Uria, noto
nel mondo ecclesiastico per talune sue

pubblicazioni rivolte a riformare l'olo-
quenza sacra.
« Venne, però, o visse, la frase calda,
colorita dell'oratore, trascinava le mol-
titudini; le navate del tempio erano
troppo ristrette per capire tanta folla
di popolo accorrente. Agli operai ed ai
proletari di via Cantarana e Borghetto,
s'aggiunsero i nobili ed i ricchi di Corso
Parmense.
« Invano, nelle altre chiese, valenti ca-
nonici con molta foga intonavano le
glorie di Maria; il tempio di San Sa-
vino accolse molti profughi, ed il nome
del Miraglia corse sulle bocche di tutti.
« Di novità nella maniera di predicare
dell'oratore siciliano, ce n'era davvero;
il giovane sacerdote affrontava impavido
i più ardui e tormentosi problemi che
affaticano e logorano questa folla di se-
colti, e li risolveva con argomenti de-
dotti dalla ragione e dalla fede e (d-
esempio rarissimo!) non gittava manate
di fango contro gli avversari laici o
massoni. Il caso nuovissimo commosse
qualcuno, che non si trattenne dall'usare
l'arma gesuitica della lettera anonima.
« Piovvero le epistole di ignota prove-
nienza al Miraglia, le quali lo invitavano
a tenere un linguaggio diverso, ad us-
sare un trattamento meno indulgente
verso i nemici della santa religione.
« Gli anonimi furono denunziati alla
Curia, che non credette farli cessare.
« La predicazione del Miraglia terminò
col 3 giugno, senza verun impedimento
dell'autorità ecclesiastica.
« Dopo i trionfi di Piacenza, vennero
al faccioso oratore quelli della diocesi
di Borgo San Donnino.
« Intanto matura la guerra aperta che
scoppierà con la canonica. Nei primi di
luglio si diffondeva a migliaia di copie
per le vie di Piacenza una lettera del
canonico Rossi, in cui si accusava il Mi-
raglia di aver scaraventato un sacco di
impresioni contro i preti farfesi di
questa Curia, di aver falsati i precetti
evangelici... e chi più ne ha più ne
metta.
« Degli ecclesiastici piacentini, che su-
perano il centinaio, dodici soli si dichia-
rarono orgogliosi di firmare e di appro-
vare la prosa canonica.
« Il Miraglia non si sgomentò. Vogliono
guerra? e guerra sia, pensò. Ripigliò
al ritorno e presentò quella par d'iffa-
mazione contro il Rossi; una seconda
contro i dodici curati, una terza contro
il direttore e gerente dell'Amico del
Popolo.
« E la serie non finisce lì. Le minac-
cie di scomunica non lo sbigottirono;
le querle non furono ritirate, ed il Mi-
raglia dalle colonne del suo Gerolamo
Savonarola fulminò i farfesi in nome
della religione cattolica, di cui si pro-
fessa fervente ed incrollabile apostolo.
« Ai 18 si svolgerà la causa in questo
Tribunale; tutti i biglietti per assistere
al dibattimento sono esauriti.
« L'opinione pubblica, che disdegna le
gusciere, ed ama ad esalta il corag-
gio, è favorevole al prete siciliano. Vi-
cherà il Miraglia o canteranno osanna i
suoi nemici?
« Chi conosce il querelante, tempra di
ferro, lavoratore instancabile, tutto fuoco
e fiamme, come il suo Etna, sa per
certo che quegli non è uomo da sbigot-
tarsi alla prima sconfitta.
« Tornerà all'attacco non fosse altro
che per spezzare la sua bandiera sulle
spalle dei « traditori di Cristo. »

Una nave in aria - Seicento vittime!

Shanghai 17 — Fuvvi ieri una e-
splosione a bordo di una nave trasporto
chinese a Kunghoi presso Kiuchun. La
nave trasportava truppe. Si assicura che
vi sieno 600 vittime.

Com'è stata assassinata la regina di Corea.

Sugli avvenimenti sanguinosi di Seul,
i giornali inglesi hanno ricevuto precisi
particolari.
« Un telegramma al New York Herald
reca:
« Martedì alle cinque antimeridiane
il palazzo reale fu invaso da un distac-
camento di truppe coreane accompagnate
da una torma di soldati giapponesi in
costume civile. Il colonnello comandante
le truppe rifiutò di forzare l'entrata del
palazzo, ma fu ucciso insieme con altre
guardie di palazzo, dai suoi propri sol-
dati.
« Quando i soldati giapponesi furono

entrati negli appartamenti della regina
uccisero il ministro del palazzo, la re-
gina, e tre delle sue dame. I cadaveri
furono trascinati fuori e bruciati. I sol-
dati giapponesi che si trovavano nel
palazzo non parteciparono a questi fatti.
« Poco dopo questo eccidio, Quan-
Kong, padre del re, venne al palazzo
ed assunse l'autorità di dittatore. Pa-
roochi membri del partito della regina,
furono arrestati. Corro più voce che
anche la regina madre sia stata uccisa
e che il re sarà costretto ad abdicare.
« Nella città regna il più gran disordine.
« La regina di Corea aveva un aspetto
simpatico.

Essa ricordava più il tipo della Man-
churia che il tipo coreano. Il suo volto,
lungo ed ovale, gli zigomi salienti, il
naso lungo, la fronte alta e larga.
« La sua capigliatura di un nero me-
tallico, appena qua e là cominciava a
farsi grigia.

Sulla guancia destra aveva una ci-
catrice lunga e sottile rimasta da una
ferita che ricevette in una spedizione.
« La sua espressione era un misto di
cortesia orientale, d'intelligenza e d'una
grande forza di volontà, una bella voce,
e parlava forte e bene. Vestiva fasto-
samente, al modo orientale, di stoffe di
seta a colori chiari e con contrasti stri-
denti; e portava dei ricami e pesanti
gioielli, sulla testa, alle mani ed ai piedi.

Il papa e il giuoco a scacchi

E' noto che uno dei più celebri giuo-
catori di scacchi è l'attuale papa Leone
XIII. Un prete romano, il padre Gu-
ilia, è da circa 32 anni il suo avversa-
rio di regala.

Altorché il cardinale Pecci divenne
papa, il padre Guilia, che allora era
domiciliato a Firenze, fu chiamato a
Roma e andò ad abitare in Vaticano.
E' un giocatore distinto, ma di natura
tanto eccitabile, che il papa, fra messa
e messa, trova spesso occasione di ten-
nervi un sermone sulle virtù cardinali.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca triestina.
Ottobre (110). Il Comune di Cividale, merco-
li la medesima degli invari Venoziani, senza la
poco con Udine e col Patriarca Antonio Panzera.

Un pensiero al giorno.
L'uomo nel suoi più ardenti slanci per rag-
giungere la felicità, si avvicina ad essa nello
stesso modo con cui uno che sale sopra un alto
monte si approssima al sole. Noi non possiamo
rendere il suo lontano che contemplando, come
si fa per gli oggetti lontani, col telescopio,
che si è fornito dalla ricerca del vero, del bello
e del buono.

Cognizioni utili.
« Molo di raccomandare la terraglia serepolata.
« Si sa che la terraglia comune è facile a fen-
dersi quando si mette al fuoco. Ecco il modo di
raccomodarla. Mettere nel vaso due o tre pes-
setti di zucchero con un terzo di bicchiere d'acqua,
poco sopra un vivissimo fuoco, poi fere scorrere
il liquido sciroppo sulla parte serepolata. Lo
zucchero sciolto passa a traverso da fenditura
del vaso; in breve, per l'azione del fuoco, si
carbonizza in sostanza dura e compatta da ot-
turrare perfettamente le serepoli. I vasi, che ser-
vono a cuocere le vivande, possono essere così
raccomodati, perchè lo zucchero non è d'attivo
apore. L'accedente del liquido sciroppato può
essere messo da parte per servire ad altre simili
operazioni.

La staga. Monoverbo.
« Chi
« Spiegazione del monoverbo precedente.
« SUBBISSO (tu bis o)
« Per finire.
« Era zia e nipote, leggendo la Cognizioni utili
del Caleidoscopio:
« La nipote — Zia! qualche cosa per te!... tu
che cerchi sempre i mezzi per farti belle!
« La zia — Ebbene! fa vederti!
« La nipote — Guarda: « La maniera di pro-
teggere il ferro vecchio dalla ruggine! »
« Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Elezione politica nel Goriziano.

Goriziano, 17 ottobre.
« Malgrado il tempo pessimo, gli elet-
tori accorsero discretamente numerosi
dalle circostanti località. Sopra 76 elet-
tori, 75 votarono per il principe Egoue
di Hohenlohe. La sua riuscita è certa.
« Gorizia, 17 ottobre.
« Il principe Hohenlohe fu eletto con
voti 1155 su 1406 votanti. Buinatti ne
ebbe 258. Città esultante.

**Il bene dei segretari comunali  
è il bene del Comune.**

Fra dal 1865 l'illustre prof. Saredo scriveva di credere: 1° che una buona amministrazione comunale dipende in grandissima parte dalla scelta che si fa del segretario; 2° che l'importanza e molteplicità della sua attribuzioni esige da lui qualità diverse e sostanziali; 3° che è difficile trovare degli uomini che possiedano queste qualità e vogliono sobbarcarsi a questo ufficio, se non si conciliano le condizioni di stipendio e le garanzie di posizione; 4° che i Comuni realizzando questi due miglioramenti, provvederebbero non solo al tornaconto dei segretari, ma anche al proprio, poiché in tal guisa essi potranno attirare a queste funzioni degli uomini capaci e distinti (*Rivista dei Comuni italiani*).

Nè meno favorevole era la relazione dell'on. Marazio sul progetto di riforma presentato dall'on. Nicoletta. L'on. Marazio scriveva dei segretari comunali: «Inutile dire dell'importanza del loro ufficio, come quella che è sentita e riconosciuta universalmente. Massime nei piccoli centri, il segretario è l'anima dell'amministrazione comunale. Provvedere, in qualche modo, alla sorte di questi impiegati è assicurare il buon servizio del Comune, che è cosa che deve premere, nonché al Comune allo Stato. È sembrato alla vostra Giunta che commettendosi ai Comuni la direzione e la sorveglianza di servizi importanti e di utilità, non solo locale, ma generale, e imponendosi loro l'obbligo della nomina di un segretario, il legislatore possa e debba fare qualche cosa per essere sicuro che i segretari comunali abbiano le cognizioni occorrenti e un trattamento conveniente».

È l'on. Zanardelli — allora ministro dell'interno — ad Iseo nel 1878 diceva ai suoi elettori: «Ho poi nel progetto di legge introdotto a favore dei segretari comunali, quelle medesime garanzie che una legge recente ha sanzionato a favore dei maestri elementari, per ciò che concerne la stabilità della loro posizione, per sottrarli alla capricciosa mobilità delle maggioranze municipali». E anche l'on. Saverio nel 1880 scriveva che in molti Comuni «la soma della cosa rimane totalmente nelle mani del segretario».

Ma, staremo noi forse a citare tutte le relazioni parlamentari, le opere, i discorsi, i periodici, che parlano in favore dei segretari comunali? No, certamente. Sono cose troppo note. A noi ora sta a cuore non le parole, ma le lusinghiere promesse dell'uno o dell'altro rappresentante del popolo, ma i fatti; e sia una buona volta promulgata una legge che uguagli questi poveri *travetti* ai maestri, agli impiegati governativi, ai quali al certo non le cedono in dignità di funzione, intelligenza, operosità, utilità di lavoro, a pro della cosa pubblica municipale e dello Stato medesimo, poiché lo spirito e le applicazioni giornalieri delle loro attribuzioni sono la sintesi di qualsiasi impiego amministrativo, gravi e difficili sono i lavori di segretario, sia in sé, sia per la soma che addossa alle loro spalle il Governo, che verso di essi è esiguitissimo più che non lo sia coi suoi dipendenti immediati.

Ma, pur troppo temiamo che una tal legge sia ancora molto di là da venire, e intanto, diciamolo francamente, una tal classe di pubblici funzionari meriterebbe di non essere dimenticata, o se vogliamo anche abbandonata, e ciò nell'interesse delle amministrazioni municipali, le quali andrebbero avanti con tanto maggior profitto ordine ed elasticità, quanto più si tenessero nel debito conto i loro diritti, ciò che si può fare soltanto tutelandoli contro le intemperie dei partiti ed i capricci dei maggioranti.

Le amministrazioni locali sono parte integrante dell'Amministrazione dello Stato; e tutto ciò che avviene a danno loro, si ripercuote a danno generale, e della libertà vera, poiché come scrive il Tocqueville (*Democrazia in America*) è nei Comuni che risiede la forza dei popoli liberi. Le istituzioni comunali stanno alla libertà come le scuole primarie all'istruzione.

Quali se dalla radice partono gli esempi del sorpasso, dell'ingiustizia e del mal fare, specialmente verso i deboli.

A noi sembra insomma che sarebbe tempo che il Governo promulgasse, e con urgenza, una legge che assicuri la posizione di questi poveri funzionari, affini di toglierli agli arbitrari insozzamenti, che sono dati la maggior parte per ispirito partigiano da gente ignorante e senza cuore, la quale usa della sua autorità per danneggiare dei poveri capi di famiglia, e, sicura, come lo è, dell'appoggio di chi avrebbe invece interesse a rifiutarlo, massimamente allorché trattasi di simili casi, lo fa per vanità e superbia.

Pesian di Prato, ottobre 1895.

Giuseppe Mer.

**Lettera di un colonno friulano nell'Eritrea.**

Una agr-gia persona ci comunica gentilmente la seguente interessante lettera, che pubblichiamo certi di fare cosa gradita ai lettori:

Adi Ugri, 10 luglio 1895.

**Stimatissimo signore!**

Esco pronto alla sua richiesta e darle la desiderata novità. Prego compatirmi del fatto che ho fatto di non scrivervi prima per raccontarvi qualche cosa; ma non conoscevo ancora questi paesi. Ora poi che ho terminato ieri di segnare il gran qualche cosa gli posso dire non indifferente.

Lu quanto alla guerra, quella che è passata fu il primo giorno dell'anno, che si dovette ritirarsi sul forte prendendo la sola coperta e la povera bestia e in 7 minuti fare un chilometro di corsa e portarsi sopra il forte dove stanno sempre pronti piazzati 4 cannoni del numero 9 e tre mitragliatrici. Quello fu il combattimento di Adua, ma non si fece nemmeno fuoco. Mangascià che era padrone e direttore delle truppe scappò sopra un monte molto difficile ad essere preso, ed allora il nostro generale Baratieri fece la razzia sopra tutti i quadrupedi e li portò ad Adi Ugri. Intanto che la nostra truppa ritornava dalla presa di Adua, questo Mangascià non potendo ritornare giù dal monte al suo paese, fece un giro da mazzogiorno a levante per attaccare di nuovo il forte. La nostra truppa dovette immediatamente ripartire il giorno 12, e noi di nuovo abbiamo dovuto il giorno 18 ritirarci sul forte per la seconda volta. Quello poi è stato un combattimento che durò 3 giornate, ma per la pessima posizione il cannone non poté funzionare. Il ritorno dei feriti faceva spavento; dei nostri bianchi non fu quasi mai, ma i poveri negri ne andarono circa duecento.

Queste due guerre sono terminate, ma adesso pare che si attenda a qualche cosa di meglio, che adesso sia Mangascià, Menelik e ras Alula riuniti, ed ancora i Dervisci che vogliono attaccare Casale di nuovo; basta, staremo a vedere fra qualche mese.

La mia casa è composta di 11 metri di lunghezza e 8 di larghezza, 2 metri di muro in altezza e poi l'armatura di legno e poi paglia, cioè il tetto. Il muro poi non è di calce, e qui non si dice casa, ma si dice *tuwilo*.

Il clima è bellissimo; freddo mai, appena fresco; e caldo proprio quello che va bene. La terra è molto forte e con 8 buoi si ha poca la pancia a fare bello il lavoro. La semenza che ho seminato adesso è 308 chilogrammi di frumento, 8 di granturco, 40 di fave, 120 di patate, 30 di fagioli, 40 di piselli. I piselli sono di quelli abissini che non sono teneri e dolci come i nostri.

Ho sono pacifico e sto benissimo, e così gli altri della famiglia. Alessio, che a casa sarebbe morto, qui non si è mai lagnato dei mali che pativa in Italia; ed è da due mesi che lo ho messo al forte da un capo calzolaio militare per imparare il mestiere; la figlia continua sempre a rattappare, lavare, stirare, cucire, senza perdere il tempo come in Povoletto; ed io coi 3 più grandi mi diverto a lavorare la campagna.

Non mai avrei creduto di arrivare in questi strani paesi ed abituarli in simil modo, e non sentire alcuna lagnanza dei miei di famiglia perché li ho condotti; anzi pare che mi siano grati, come pure lo sono gratissimo alla sua opinione, stimatissimo signore, che mi fece decidere a venire in questi luoghi. Per questo non mi dimenticherò mai di lei, né io, né l'intera famiglia.

Ho paura che quest'anno andrà male il raccolto, perché a quest'ora in 20 giorni abbiamo avuto 5 volte le cavallette nel mio podere; però non erano molte e m'hanno fatto poco danno. È da circa un mese che siamo nella pioggia e ne avremo ancora fino a tutto settembre, poi sempre buon tempo.

Qui si trovano buoni cavalli che corrono senza ferri; ho dovuto pure io prenderne uno che mi costò 15 talleri. Qui le bestie costano assai poco: un muletto buono, giovine e bellissimo, costa al più 60 talleri, ed il più bravo cavallo lo stesso; ma se adesso sarà la guerra, l'Italia porterà via i cavalli a questi capi Mangascià, Menelik e ras Alula, che hanno la razza chiamata Galla, che sono cavalli famosi. Se questa guerra sarà vinta da noi italiani allora anche l'Africa aprirà il commercio e si vedranno fare bei tronchi di ferrate.

Al mio arrivo in Adi Ugri non si trovava che una sola osteria e bottega, ed oggi ne sono cinque, ma il vino è dappertutto ad 1,20 il litro. Generi d'altre qualità niente, solo liquori e sigari; i sigari poi che da noi valgono 10 centesimi, qui valgono 6; zucchero e caffè come da noi; ferramente e pezziamenti niente; chiese niente, campanili niente, e popolazione assai.

Stimatissimo signore, credevo che

ella non si affrettasse molto di questo tempo; siccome vedo che desidera sapere qualche cosa, non mancherò di darle notizie di tanto in tanto, pregandola di compatirmi lo scritto come il debole sentimento di composizione.

Prego ad accettare i più distinti e graziosi saluti, prima da noi altri due vecchi, poi da tutti i nostri figli, e nuovamente la riverisco e sono il di lei servo

Lorenzo Comello.

**R. Scuola Normale Femminile Superiore di S. Pietro al Natosone. Avviso di concorso a tre posti di studio vacanti per le giovani di origine slava.**

Il giorno 24 del corrente mese alle ore 8 ant. avranno principio gli esami di concorso ai posti predetti presso la Scuola sopra nominata.

Potranno prendere parte al concorso soltanto le giovani slave dei Distretti di S. Pietro al Natosone, di Clivdale, di Taranto e di Moggio Udinese, avvertendo che detti posti si conferiscono tanto per il corso normale quanto per il corso preparatorio. Le concorrenti devono presentare alla Direzione di detta Scuola l'istanza su carta da bollo da 60 cent. corredata dai sotto indicati documenti pure in carta da bollo (scetto l'ultimo su carta semplice):

- a) Foto di nascita;
- b) Certificato di moralità;
- c) Attestato medico di sana e robusta costituzione fisica;
- d) Stato di famiglia;
- e) Certificato autentico dell'autorità comunale di aver subito la vaccinazione o rivaccinazione, in data non anteriore agli otto anni.

Da la schiuma del mar sorgea Venere, Figlia di Numi e madre di beltà; Or da la schiuma del Sapol più niveo Escon le figlie della nova età!

**UDINE**

(La Città e il Comune)

**Cose municipali.** La Giunta municipale nella sua seduta di ieri tenne una lunga discussione sui casi di difformità sviluppati fra i galiziani. Prese conoscenza delle misure adottate dall'ufficio sanitario municipale, per isolare il gruppo degli emigranti fuori porta Foscole, per assicurare medico e medicinali ai colpiti, ai quali vennero pure somministrati dei letti. Queste spese dovranno venire rimesse dal Governo austriaco. La Giunta fece poi uffici presso il Prefetto perché venga limitata nel numero e nella durata la importazione di questi emigranti, ed il Prefetto assicurò che farà il possibile perché la città sia difesa da questo pericolo.

La Giunta, telegrafò inoltre al Ministero che voglia dare straordinarie disposizioni acciò tali emigranti si facciano proseguire direttamente senza soste nella nostra città.

Deliberò quindi di riunire il Consiglio in seduta il 31 corrente mese.

**Il mercato di ieri.** Causa la pioggia ed il vento impetuoso, il mercato riuscì assai debole. Come di solito i maggiori acquisti nei vitelli, furono fatti dai negozianti toscani. Pochi vitelli maggiori furono comprati dai provinciali per accompagnare e nutrire.

Poca differenza sui prezzi fatti nell'antecedente sera (18 e 19 settembre). Si contarono 28 buoi, 169 vacche, 40 vitelli sopra l'anno e 111 sotto l'anno. Andarono venduti due paia di buoi a lire 595 e 650; trenta vacche, le nostre da lire 145 a 310; le slave da lire 67 a 121; dieci vitelli sopra l'anno da lire 135 a 220 e 50 sotto l'anno da lire 75 a 180.

**Il tempo.** La bufera di ieri mattina ha portato seco la grandine in alcuni luoghi della nostra provincia e precisamente lungo la linea dei colli di Buttrio, Manzano, Rosazzo. Ne cadde anche di qua del Torre, a Pradamano, e, a quanto ci vien riferito, in qualche località del Distretto di S. Pietro al Natosone. In conseguenza di questa burrasca ieri la temperatura era discesa a livello invernale; oggi s'è un po' mitigata, e vogliamo sperare di poter godere ancora di alcune giornate autunnali.

**Autunno.** È questo, a questo il dolce mese della campagna: ora ci si sente come presi dall'amore per il verde, dall'irresistibile bisogno di far respirare ai nostri polmoni un po' d'aria pura, ossigenata. Mai, nelle altre stagioni dell'anno, i campi hanno una più dolce e tenera e suggestiva poesia.

La primavera, sì, è una stagione fiorente, ed il rinasceva alla vita dopo il freddo inverno; ma la campagna ha un

sapore troppo forte, mentre in autunno ha un senso squilibrato di dolcezza. Ed in ottobre, poi, la campagna è veramente irresistibile: non è più l'arsura d'agosto, non è ancora l'aspetto squallido di novembre. Le foglie cominciano a cadere, ma gli alberi non sono spogli: nell'aria si sente il vago e intangibile profumo delle cose stanche, ma non ancora invecchiate. Com'è tepido il sole e come i suoi raggi hanno della tenera carezza; pare, anche, che il profumo dei fiori sia più tenue e più delicato.

Per l'azzurra profondità del cielo lucido e trasparente si inseguono le leggere nuvolette bianche, nuziatrici delle piogge autunnali; fresche ondate di vento hanno spazzato gli ultimi ardori del sole estivo. Per l'aria tiepida vibrano confusi e misteriosi rumori, e tutto avvolge un dolce senso di malinconia e di pace.

**Personale insegnante.** Il Bollettino della P. I. pubblicato ieri contiene la seguente disposizione:

Wolf, titolare di lingua tedesca all'Istituto tecnico di Udine, è messo a riposo.

**Per le ispezioni nelle scuole.** Una circolare ministeriale distribuisce fra le varie provincie le indennità per le ispezioni nelle scuole elementari. La provincia di Belluno ha 1550 lire, Padova 1700, Rovigo 1250, Treviso 1850, Udine 2850, Venezia 1150, Verona 2250, Vicenza 2100.

**Comitato per le Decime.** Ieri il Comitato per le Decime riunitosi in ordinaria seduta deliberò di spedire senza indugio a S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri l'istanza già approvata dal Comitato stesso nella precedente seduta, allo scopo di richiamare alla memoria la petizione degli agricoltori friulani indirizzata lo scorso maggio alla Presidenza della Camera dei Deputati, e di sollecitare un opportuno ed energico provvedimento in vista dell'avvicinarsi del termine della proroga concessa alla legge 14 luglio 1887, sulla commutazione ed abolizione delle Decime.

Giova sperare che tale istanza non resterà lettera morta e che l'opera del Comitato sarà in breve coronata da completo successo.

**Cresima rimandata.** Ieri mattina il vescovo mons. Antivari doveva amministrare la cresima nella chiesa del Seminario, e l'annuncio ne era stato dato dal *Cittadino Italiano*; ma, venuta l'ora, monsignore, invece di presentarsi ad invocare la discesa dello Spirito Santo, montò in carrozza, e via a Gorizia.

Il tiro non piacque ai cresimandi e ai loro santoli, venuti anche da lontani paesi, e che si sfogavano con giaculatorie poco in armonia col sacramento della confermazione.

**Camera di commercio.**

**Importazione del mais.** La Gazzetta Ufficiale del 16 corrente reca una circolare del Ministro dell'interno, la quale, mantenuto fermo il divieto di importazione del mais guasto od avariato, aggiunge le seguenti norme:

«Nessun carico di mais proveniente dall'estero sarà ricevuto nei nostri porti o alla nostra frontiera doganale se non sia accompagnato da un certificato di origine rilasciato dal r. Console locale, in cui si attesti che il mais spedito è di buona qualità, non avariato né guasto e in stato di sufficiente scelezza per poter sostenere il trasporto in condizioni normali senza alterarsi.

«Ogni carico di mais sarà al suo arrivo alle dogane nazionali esaminato da periti, e dove vi si riscontrerà parte di questo avariato o guasto, sarà ammesso nel regno solo quando risulti che l'alterazione è dovuta a cause accidentali o indipendenti dagli interessati speditori od acquirenti. Tale mais alterato sarà però trasferito alle distillerie d'alcool ed ivi impiegato, sempre sotto la vigilanza degli agenti di finanza.

«I Consoli e i Prefetti, per mezzo di periti da essi designati ed a spese degli interessati, cureranno l'esatta esecuzione delle presenti disposizioni».

**Servizio territoriale del Genio.**

Con la nuova ripartizione delle direzioni territoriali del genio militare, in sottodirezioni, sezioni ed uffici locali, la direzione territoriale di Verona comprende la sottodirezione di Padova e le sezioni di Verona prima seconda terza, Mantova quarta, Belluno quinta, Padova sesta, Udine settima, e gli uffici locali di Peschiera, Corano, Viozenza, Legnago, Arsù-Tai di Cadore, Conegliano, nella circoscrizione delle divisioni militari di Verona (nua), Padova (decima).

**La differite fra i galiziani.**

Un altro dei bambini galiziani colpiti da differite morì ieri sera. Ora ve ne rimane in cura uno solo. Nessun caso nuovo fino a questa mattina.

**Contravvenzioni... galiziane.**

Ieri l'ufficio di P. S. ordinava una visita ai diversi esercizi che alloggiavano gli emigranti galiziani, e ne risultò che: presso Tronst Francesca di Antonio, via Aquileia n. 57, erano alloggiate sette persone; Osti Vittoria fu Angolo, via Aquileia n. 73, quaranta; Emilia Perani-Toscan, via Aquileia n. 130, trentadue; Mattiussi Rosa ved. Colavitti, via Bertaldina n. 20, esatottantadue; Bassi Lucia ved. Zanov, via Bertaldina n. 17, centotrenta; Botticelli Rosa ved. Aati, via Bertaldina n. 9, trentasei; tutti questi vennero dichiarati in contravvenzione all'ar. 50 della legge di P. S. è 97 del Regolamento generale sanitario 9 ottobre 1889, perché sprovvisti della speciale licenza.

Uguale contravvenzione venne dichiarata ai fratelli Lodovico e Silvio Nodari, i quali in una casa da loro presa in affitto in via Bertaldina n. 17, tenevano alloggiati altri centocinquanta galiziani.

**Contro Galati.**

Oggi presso il nostro Tribunale si svolge il processo a carico dell'avv. Domenico Galati imputato: di appropriazione indebita di L. 25 a danno di Ninfà-Friuli Antonio; di altra appropriazione indebita di lire 5 a danno di Di Barbara Antonio, e di truffa di L. 21.80 a danno di Pavioti Giov. Batt.

Diffende l'imputato l'avv. Andrea Della Schiava.

**Concittadina che si fa onore.**

Annunciamo con vero piacere che la signorina Anna Hodini, uscita quest'anno maestra di grado superiore dalla nostra Scuola Normale, essendosi presentata al Conservatorio musicale di Milano, sostenne il difficile esame d'ammissione e venne ammessa a pieni voti.

Notisi che i candidati aspiranti erano trenta, ed il concorso era aperto solo per tre.

Che ne congratuliamo davvero con la intelligentissima signorina, nonché col signor Leonardoni, che per parecchi anni le fu paziente e disinteressato maestro.

**La moda invernale per le signore.**

Dice un proverbio: «A Ognisanti, manicotto e guanti».

I manicotti, quest'anno, saranno grandi; non enormi, ma grandi; lo si vede da tutti i figurini.

Ora, nulla è meno grazioso di un manicotto piantato come un bauletto sul ventre di una donna. Erano così simpatici quei giuglioli composti di felpa, di velluto, di pizzo, di fiocchi e fiori, persino anche... di pelliccia, dove le maniche soltanto entravano, con un piccolo fazzoletto di balista e un portamonete minuscolo.

Invece, in questi manicotti-bauli entra sì, se si vuole, un po' di tutto, ma il male è che si rischia di perdere ogni cosa. È così facile distrarsi e aprire la mano...

Intanto, l'autunno, come sempre, riporta la questione delle maniche a sbuffo; poiché la difficoltà di stiarle sotto un mantello dalle voluminose piogge, dal bavero che gli ingoffa di per sé, si presenta di bel nuovo a ogni ritorno dell'inverno.

Questa questione, però, non farà, crediamo, neanche quest'anno, il passo decisivo che si predice: giacché son troppe le volte in cui s'è data per certa la fine delle maniche a sbuffo, mentre esse si sono invece ampliate.

Quello che si può assicurare si è, che le pieghe, i drappaggi della manica, ricadranno più mollemente, più naturalmente, senza quel rivoltello all'interno che ci metteva in mezzo a due palloni.

Si continueranno pure a portare le maniche di una stoffa diversa da quella del vestito; moda che può essere leggiadra quando si associano con molto buon gusto le tinte, ma che spesso, troppo spesso, fa fare le più scellerate stonature. Le maniche di velluto nero, oh, queste sì, stanno bene quasi sopra ogni colore e ogni genere di tessuto.

Non date retta a certi cronisti della moda, i quali annunziano che le donne si faranno ancor più larghe nell'inverno prossimo; e parlano d'un metraggio che mette paura, se si pensa alla gravità delle stoffe di stagione. Invece, vedetevi tendono a diminuire; ed è logico, appunto perché non ci si può eccessivamente caricare i fianchi. Cinque metri o cinque e mezzo tutt'al più, di ampiezza. È basto davvero.

I due punti importanti, s'intende, sono le maniche e la gonna. Quanto alle garanzioni, vi sarà, probabilmente, il solito eclettismo. Ma avrà le preferenze il genere Luigi XV e Luigi XVI: bacchine, *giletts* con accochchigliature di merletti ingalliti, bottoni di strass, di oro opaco, cossolati con iniziate.

**Collegio Convitto Paterno**

(vedi avviso in quarta pagina)

Società Reduci e Veterani del Friuli. Approssimandosi la stagione invernale la sottoscritta rivolve il solito appello ai cittadini perchè vogliano far pervenire a questa sede sociale, in via della Posta, quei vestiti e quelle calzature che non possono più adoperarsi...

Se a qualche generoso donatore fosse d'incomodo l'invio di effetti alla sede della Società, questa, previo un avviso, provvederà al loro ritiro a domicilio. Certa di non essersi indarno rivolta al buon cuore degli udinesi, ringrazia.

La Presidenza.

Un allibi. Il signor Giovanni Fogolin, detto Bartocchi, è venuto al nostro ufficio per dichiarare che nella mattina di mercoledì, fino al mezzogiorno, trovavasi a Mortegliano presso i signori fratelli Tomada, e quindi non poteva essere alle 10 e mezza di fronte all'«Albergo Roma» in via Poscolle, a dare la frustata che fu causa dell'incidente da noi narrato ieri in cronaca sotto il titolo: «Una frustata che poteva avere gravi conseguenze».

Tribunale penale.

Udienza del 17 ottobre.

Zanotto Stefano di Angelo fu condannato a mesi 4 e giorni 20 di reclusione; Casan Giov. Batt. di Saute a mesi 4 di reclusione; Turbizio Luigi di Giovanni a giorni 50 della stessa pena; venne assolto per non provata reità Zanelli Gio. Batta, tutti villici Palazzolo imputati di furto continuato di vino per l'importo di lire 140 la danno di Bertoli ing. Giovanni di Latisana.

Tenore Nazionale. Questa sera riposa. Domani il grandioso spettacolo adorno di ricco vestiario e nuovi scenari, dal titolo: «Il gran comitato di pietra, con Arlecchino naufrago in camicia e Facanapa pescatore. Con ballo grande».

Alloggio e pensione per studenti. Buon trattamento e modiche condizioni. Rivolgersi in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzo) n. 1, terzo piano.

Per chi cerca lavoro.

A Rottenstein, sul Drau Rosental, presso Klagenfurt, trovano pronto lavoro parecchie centinaia di operai lavoratori di terra e minerali, e vengono garantiti per dieci mesi. La paga varierà da soldi ottanta a un fiorino e venti soldi al giorno.

Quando vi fosse una compagnia di non meno di quaranta lavoratori, il sottoscritto si obbliga di anticipare l'importo del biglietto ferroviario da Pontafel a Klagenfurt, che è di un fiorino e soldi. Se i lavoratori staranno soggetti al lavoro per mesi due, verrà loro regalato l'importo stato anticipato per il trasporto ferroviario da Pontafel a Klagenfurt. La via mezo dipendesse a Pontafel via Klauendorf-Klagenfurt. Da Klagenfurt a Rottenstein vi sono circa tre ore di cammino.

Ogni lavorante dovrà essere munito di regolare passaporto non scaduto. Per maggiori chiarimenti ed informazioni rivolgersi al signor Liva Giovanni la Artega.

Maria Wörth, 7 ottobre 1895. G. B. Micossi, imprenditore.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO Mercatovechio - UDINE - Via Savour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Table with 2 columns: Classe and Lire. Rows include Classi I, II, III, IV, V with corresponding prices from 1.00 to 2.20.

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greva satinata e copertina stampata. Cent. 3

Detti a due fili, con cartoncino greva figurato. Cent. 7

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greva satinata. Cent. 5

Detti a due fili con cartoncino greva. Cent. 12

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Vasto magazzino d'ammagazzinare nel centro della città. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Temperature, Wind, etc. for 17-10-95, 18-10-95, 19-10-95, 20-10-95, 21-10-95.

Temperatura massima 12.8 minima 6.0 Temperatura minima all'aperto 5.4 Tempo probabile: Venti forti settentrionali al nord - interno ponente sud - Cielo vario nuvo - Plovere, temperatura Italia superiore. Qualche nevicata ai monti, temperatura in diminuzione.

Le notizie africane

Roma 17 - Si smentisce novellamente la notizia che corrono trattative di pace tra Menelik e Barateri. Non abbiamo un rappresentante italiano nello Scioa che possa servire di intermediario. Quanto a Makonnen si trova nello Harrar a molte giornate di distanza, tanto da Borumieda abituale residenza di Menelik, quanto da Antalo dove è Barateri.

L'Italia Militare di stasera chiama romanzo il racconto di Mercatelli sulla liberazione di Ras Sebat dall'Araba Alagi.

Osa fa Ras Oidi? - dice l'Italia Militare - perchè Barateri non lo attacca? Il giornale crede la permanenza ad Antalo un errore militare e suppone che ordini siano partiti per arrestare la marcia di Barateri. L'innazione - conclude - è inescapabile.

Roma 17 - La canoniera Scilla ieri mattina partì per Massana da Napoli dopo ordine telegrafico del Ministero della guerra a quel comandante del Dipartimento marittimo.

Dopo essersi rifornita di carbone a Porto Said, procederà direttamente, mettendosi a disposizione di Barateri.

Il Consiglio dei Ministri e la questione armena

Roma 17 - L'odierno Consiglio dei ministri si occupò di affare riguardante la politica estera su cui riferì Bianco. Naturalmente l'argomento principale fu la questione armena, che ora si agita fra le potenze e la Turchia.

Corrono a questo proposito varie versioni su quanto decise il Ministero.

È certo che il Consiglio fu informato delle istruzioni date al commo. Pansa, nuovo ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, inquantochè la sua azione in questo momento implica la responsabilità di tutto il Gabinetto.

L'ambasciatore Pansa è partito oggi per Reggio Emilia, domani sera partirà per la sua destinazione.

La situazione in Turchia si fa gravissima

Possibile abdicazione del sultano.

Costantinopoli 17 - Vennero arrestati moltissimi armeni e macedoni arrivati in questi ultimi giorni a Costantinopoli con intenzioni molto sospette. Si presero infinite precauzioni per proteggere la vita del Sultano, dei principi e dei ministri. Questi non escono che scortati dalla cavalleria.

Il Sultano non esce più di palazzo, o avrebbe manifestata l'intenzione di abdicare, non appena la situazione dovesse diventar pericolosa.

Al palazzo imperiale continua a regnare la confusione e lo spavento, temendosi che, scoppiando il fanatismo massuahuaco contro i sudditi esteri, la potenza intervenga.

La situazione è tuttora grave, e non è ancora ben chiaro come potrà risolversi.

Costantinopoli 17 - Gli ambasciatori sono risolti ad invitare collettivamente il Patriarca armeno di adoperarsi seriamente a calmare l'agitazione mantenuta dal Comitato rivoluzionario e che si ripercuote sulla popolazione. Comunicazioni in questo senso si faranno oggi al Patriarca dai dragomanni d'Austria-Ungheria, Russia ed Inghilterra.

Contemporaneamente i dragomanni d'Italia, di Germania e di Francia consegneranno le armi trovate nelle chiese armena al serraschierato.

Il Consiglio dei ministri deciderà oggi sul nuovo progetto di riforma concretata d'accordo fra il ministro degli esteri e gli ambasciatori d'Inghilterra, di Russia e di Francia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Galanterie smentite.

Roma 17 - È assolutamente falso che il signor Billot, ambasciatore francese, abbia presentato al Governo le felicitazioni della Francia per la vittoria di Debra Ailat.

Rottura di rapporti col Portogallo?

Roma 17 - Causa l'incidente della mancata visita del re Carlo di Portogallo a Roma, venne deciso il richiamo del nostro ministro plenipotenziario da Lisbona. (?)

Voci di crisi ministeriale.

Parigi 17 - Il Soleil annunzia che gravi dissensi sono scoppiati fra il ministro delle colonie e quello della marina. Corrono voci di probabile crisi ministeriale.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 17 ottobre.

Il fondo della situazione serica è sempre più che buono, ed i dati che lo rendono tale si mantengono, quali sarebbero: attività di lavoro nelle fabbriche estere, assicurata per lunghi mesi, e scarsità di merce disponibile sulle piazze di produzione; da ciò il grande sostegno nei detentori, malgrado che da un po' di tempo in qua, il nostro mercato produca limitato transazioni.

Questi limitati affari poi provengono dalle scorte che il consumo ha saputo per tempo procurarsi e che sta consumando e dai contratti a lever che man mano vanno compiendo.

Giornalmente non rimane dunque a dar movimento alla piazza, che quei piccoli bisogni di fabbrica affatto parziali, poi qual il compratore paghi pieno prezzo.

(Dal Sete).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 17 ottobre 1895

Table with 3 columns: Item, Unit, Price. Includes items like Frumento, Grandinaccio vecchio, Gialloni, Semi Gialloni nuovo, Gallonino, Segala, Orzo brillato, Sorgo rosso, Olinquano, Lupini, Pagnuoli, Patate.

Pollame

Table with 3 columns: Item, Unit, Price. Includes Capponi, Galline, Polli, Polli d'India maschi, Anitre, Oche.

Butiro, formaggio e uova

Table with 3 columns: Item, Unit, Price. Includes Burro, Burro del monte, Formaggio, Uova alla dozzina.

Foraggi e combustibili

Table with 3 columns: Item, Unit, Price. Includes Foraggio, Fieno, Legna, Carbone.

Table with 3 columns: Item, Unit, Price. Includes Armellini, Fichi, Fragole, Lemponi, Nespole, Roci, Pesche, Pesche-occi, Romi, Prugne, Scaire, Uva, Castagne.

Cantina sociale di Strà

(Società anonima per azioni). Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fasci in città si trova in piazza V. E. angolo di via Mani; servizio a domicilio. Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Baldan.

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Item, Price, etc. Includes various financial instruments and exchange rates.

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Malattie "fin de siècle"

Cheli personal - sentimental, Che spess s'incontra - specie in citat, Cui ciartis cieris - di cianteris, Si capis sùbit - ce mai ch'al ha: Al ul u bussul - d'Amore Glerle (?) Matine e aere: - no parà vere, Ma in quindis dis - se nol uaris, Disèi bausar - ai speziar!

(Del farmacista L. Sandri di Ragagna.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svatineich Visite e consulti dalle ore 8 alle 17, Udine - Via Poscolle, 5 - Udine

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Riesiolina

Vera arriccicatrice insuperabile dei capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla Riesiolina, ed arricciodoli poi dagli appositi arriccicatori speciali inolui nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arriccatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo. L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arriccicatori speciali ed istruzioni relative: trovati vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 2.50.

Fr. RIZZI - Firenze

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può incidere il proprio no big'io. - Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di cont. 1/2 la bottiglia.

Advertisement for Vernice featuring an image of a woman and text describing the product's benefits for hair and skin.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dallo iatallio cui vanno soggetti Una scatola lire 1 Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

CON A CAPO

il coram. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori coram. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendida rinfianza ottenuta, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmoidica e deformante, reumaticismi muscolari, dispessio, difficili digestioni e catarri di qualunque forma. Premiato con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Radde, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

ogni mese in disp. di pag. 20 con più di 50 illus. illus.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA

Advertisement for Emporium magazine with a small illustration and text about subscriptions.

Per abbonarsi inviare cartolina-taglia all'Amministrazione dell'Emporium a Bergamo.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPI. - Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri per parati. Ventesi a lire 2 al pezzo presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

CHININA - RIZZI

suo divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e cresciuta dei Capelli e della Barba Una volta provata la si adopera sempre. Lire 1.25 la bottiglia Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA in guardia dalle mistificazioni, chiedersi a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli».

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# FRUMENTI E FORAGGI

da seminarsi in autunno

Frumento Rieti originario L. 0,45 per un chilo, L. 40 al quintale

> > 1.° riprod. > 0,32 > m > > 32 >  
> > Cologna sel. > 0,40 > m > > 34 >

Castelfranco (Treviso), 17 luglio 1895.

Il frumento da semina, Cologna, da voi lo scorso anno fornitemi, mi diede ottimi risultati. Raccolti circa 18 (sette) di stappo frumento, grosso, nitido e netto da qualsiasi avaria. Non posso che esprimermi la mia intera soddisfazione.

Conte Gerolamo Barou Toscan.

Frumento Noè 1.° qualità L. 0,40 per un chilo, L. 35 al quintale.

Comizio agrario di Lodi, 24 luglio 1895.

Il frumento da seminare Noè somministrato a questo Comizio Agrario nell'autunno p. p. ebbe ottimo effetto.

Comizio Agrario di Lodi e Circondario.

## VECCIA VELLUTATA

Foraggio primaverile abbondante e nutriente per vacche latte, fori, bovi e cavalli; viene consumato tanto allo stato verde che secco.

Seminare in ottobre-novembre in terreni anche leggeri aridi e non concimati. Resiste ai freddi i più intensi.

Il deputato Ottavi nel suo Giornale *Il Coltivatore*, scrive che in Aprile misurava 90 centimetri d'altezza o in un ettaro ricavo 300 quintali di ottimo foraggio.

La *Veccia vellutata* riproduce vantaggi tali che nessuna altra pianta può dare. Essa fornisce un prodotto precoce e abbondantissimo, non occupa il terreno che nel solo inverno, permette tutte le altre coltivazioni primaverili come frumento, patate, fagioli, ecc. ecc., ed infine prepara anche in terreni poco fertili.

Costo: 100 Kili L. 70 — Un Kilo L. 0,80

Un pacco postale da Kili 5 — 5, —

Per un ettaro di terreno occorrono 60 Kili di semente.

## TRIFOGLIO INCARNATO

Si semina in Ottobre-Novembre nelle Stoppie del Frumento, Sogale, nel Granoturco, oppure in terreni leggeri o poco fertili. Nelle Stoppie non occorrono aratri né lavori speciali, perchè questa semente vuol essere sparata su terreno duro e battuto, e non sopra terreno lavorato recentemente. Pianta rusticissima non soffre i geli più intensi. Al principio di primavera si avrà un'unica falciatura/ospice e di ottima qualità. Il prodotto viene calcolato in 250 quintali di foraggio verde per ettaro.

Per un ettaro di terreno occorrono 25 Kili di semente. — Costo: 100 Kili L. 60. Un pacco postale di 3 Kili L. 3.

FRATELLI INGIGNOLI - Stabilimento Agrario-Botanico, Milano, Corso Loreto, N. 45.

# COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV°

VIA ZANON, 6 - UDINE - VIA ZANON, 6

ANNO IV°

### CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classico e tecnico. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterno — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento familiare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

### RIETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

### CONCORSI.

a) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

b) Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto Tecnico; ed un maestro elementari di grado superiore. — Vitto, alloggio, bucaio, e stipendio da convenire. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione.

**Grande Stabilimento Idro-Elettro-Terapico**  
con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Worishofen)  
DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA  
**UDINE**  
Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gartner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.  
Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3,50 al giorno, id. senza camera L. 2,00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5,00 al giorno, id. senza camera L. 3,50. — Per bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo Stabilimento non tiene pensione, ma lui si può avere a prezzi modicissimi nel vicino trattorio, o, ed eventualmente può venir servita anche in camera.  
Dr. Domenico Calligaris.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.00	D. 5.05	O. 5.55	O. 6.30
O. 4.50	O. 5.25	D. 7.55	D. 8.29
M. 7.05	O. 10.55	O. 10.40	O. 14.39
O. 11.25	D. 14.20	D. 17.00	O. 18.55
O. 13.20	M. 18.15	O. 17.35	D. 18.37
O. 17.30	P. 17.31		
D. 20.18	O. 22.20		

Questo treno si ferma a Pordenone.  
(\*) Parte da Pordenone.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

## L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria  
**ANTONIO LONGEGA**  
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25  
**POTENTE RISTORATORE**  
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poichè non macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castiglio e nero perfetti. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, o perchè la più economica non costando soltanto che

**Lire DUE la bottiglia**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura N. 6.

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**  
**UDINE-SAN DANIELE**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	7.20	R. A. 8.15	7.20
R. A. 11.20	11.15	R. A. 11.20	11.15
R. A. 14.50	13.50	R. A. 14.50	13.50
R. A. 17.15	17.30	R. A. 17.15	17.30

# EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

## STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Medaglie alle primarie esposizioni

Dono della R. M. M. i Reali d'Italia

VOLETE SPIRARE A LEGIDO E CONSERVARE LA BIANCHERIA?



Adoperare solamente

## L'Amido Borace Baufi.

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

VOLETE BENE BEN ??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà o i benefici effetti.

## IL FERRO CHINA BISLERI

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Sommariva scrive: Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloromemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimproverato ad altre preparazioni di Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità.

VOLETE LA SALUTE?

MADRI PUEPPEE! CONVI ESENTI!!!

Per i giovani e bambini per riprenderle le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangolena**. Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Noceira Umbra. I sali di magnesio di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00.

Signore !!!

I capelli di un colore **blondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa

## ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria  
**ANTONIO LONGEGA**  
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **blondo oro** di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i cui capelli blondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore **blondo oro**.

È anche da preferirsi allo altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2,50 alla bottiglia elegantemente confezionata a conrelativa istruzione.

**Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato**  
Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.